



PER FABIO PORTA

## Voto unanime della Camera

alle pagine 14 e 15



EFFETTO BIDEN SULL'UE

## Bruxelles raffredda la "Via della Seta"

a pagina 16



MOVIMENTO 5 STELLE

## Conte 'rinviato' a data da destinarsi

a pagina 11

# Lega Calcio e Rai hanno tolto la 'Serie A' agli italiani nel mondo: addio alla Giostra del gol

Lega Calcio e Rai hanno tolto la serie A a tutti noi italiani che viviamo all'estero. E qui non lanciamo un appello, sicuri di parlare a nome di milioni di connazionali, figli o nipoti di italiani, la cui vita si svolge lontano dall'Italia. Vogliamo solo vedere se i 18 tra senatori e deputati eletti nelle circoscrizioni estero, presenzialisti e assenteisti non fa differenza, tanto tutti prendono un lauto stipendio per una volta alzeranno tutti assieme (a prescindere dal partito) la voce a difesa dei diritti dei connazionali che per forza o per scelta sono sparsi in tutti i continenti.

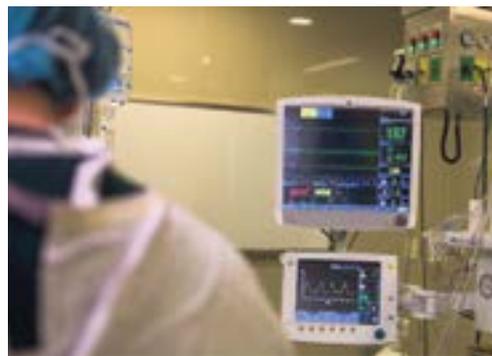
ZANNI alle pagine 8 e 9

## Si faranno sentire i 18 deputati e senatori eletti all'estero?



TAMBIÉN LAS CIRUGÍAS DE COORDINACIÓN

## URUGUAY: A partir del lunes 17 de mayo se retomarán las consultas médicas presenciales



MONTEVIDEO (Uypress) - A partir del lunes 17 de mayo los prestadores de salud deberán retomar, de forma gradual, las consultas médicas presenciales así como las cirugías de coordinación, que estaban suspendidas.

a pagina 7

## La crisi dei social e i sogni della politica

di GIUSEPPE SCALERA

**L**a triste parabola che accompagna il sipario tra 5 Stelle e piattaforma Rousseau è, per molti versi, la conferma puntuale della crisi dei social.

segue a pagina 11

## La cultura della disattenzione

di VINCENZO ANDRAUS

**I**n alcune città italiane spadroneggiano non solo le grandi organizzazioni criminali ma veri e propri squadroni adolescenziali del malaffare. In altri sobborghi esistenziali giovanissimi annoiati mettono sotto il malcapitato, spesso (...)

segue a pagina 12

## Cari Governanti del Bel Paese...

di STEFANO GHIONNI

**D**itelo chiaro e tondo: a noi degli italiani all'estero non ce ne può fregare di meno. Il fatto che dalla prossima stagione calcistica non sarà più mandata in onda su Rai Italia (per questioni di diritti televisivi) la ben fatta (...)

segue a pagina 9

## Un nuovo corso per Forza Italia

di GABRIELE MINOTTI

**C**'è una parte di Forza Italia che non è affatto disposta a farsi schiacciare dai sovranisti: un significativo - dal punto di vista numerico e da quello dei contenuti - drappello di liberali che non hanno alcuna voglia, né (...)

segue a pagina 10

## Il bacio a Biancaneve? "Non è consensuale..."

dalla REDAZIONE

**I**l bacio del Principe Azzurro a Biancaneve? Non è consensuale. A sollevare il caso, con una provocazione, è il San Francisco Gate. Il quotidiano (...)

segue alle pagine 6 e 7

**IL RAPPORTO** Si tratta del dato più alto degli ultimi 5 anni nei Paesi afflitti da crisi alimentari

# Guerre e Covid: la fame colpisce 155 milioni di persone nel mondo

Nel 2020 il numero di persone esposte al rischio di insicurezza alimentare acuta e bisognose di urgenti aiuti umanitari e di sostegno alla sussistenza ha raggiunto il dato più alto degli ultimi cinque anni nei Paesi afflitti da crisi alimentari. È quanto emerge dal rapporto annuale pubblicato dalla Rete mondiale contro le crisi alimentari (Gnafc), un'alleanza internazionale di Onu, Unione europea, agenzie governative e non governative. Il duro monito lanciato dal Rapporto Mondiale Sulle Crisi Alimentari 2021 indica che i conflitti, o gli shock economici frequentemente associati alla pandemia Covid-19, unitamente agli eventi meteorologici estremi, continuano a gettare mi-



lioni di persone nella morsa dell'insicurezza alimentare acuta. I principali dati emersi dal rapporto Il rapporto della Rete mondiale contro le crisi alimentari rivela che nel 2020 almeno 155 milioni di persone sono stati esposti

al rischio di insicurezza alimentare acuta a livelli critici o peggiori in 55 Paesi/territori, un dato che appare in crescita di circa 20 milioni di persone rispetto allo scorso anno e che si leva a severo monito dinanzi a una

situazione allarmante: l'insicurezza alimentare acuta ha continuato inesorabilmente ad aumentare dal 2017, anno in cui è stata pubblicata la prima edizione del rapporto. Come se non bastasse, nei 55 Paesi colpiti dalla crisi alimentare esaminati nel Rapporto, oltre 75 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni presentavano nel 2020 ritardi nella crescita (sottosviluppo), mentre più di 15 milioni mostravano segni di eccessiva magrezza (denutrizione). La situazione più delicata si trova all'interno della Repubblica Democratica del Congo con 21,8 milioni di persone 'insicure' dal punto di vista alimentare. A seguire lo Yemen con 13,5 milioni e l'Afghanistan con 13,2 milioni.

## L'ANALISI

**La fame avanza con il record dei prezzi del cibo da 7 anni**

Spinti dall'emergenza Covid i prezzi mondiali dei prodotti alimentari raggiungono il valore massimo da sette anni riducendo le possibilità di acquisto e facendo sprofondare nella fame nuove fasce della popolazione. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti in riferimento al rapporto annuale pubblicato dalla Fao della Rete mondiale contro le crisi alimentari (Gnafc) secondo il quale nel 2020 almeno 155 milioni di persone sono state esposte al rischio di insicurezza alimentare acuta.

## LE PAROLE

**Zingaretti: "Il Lazio sta uscendo dall'incubo della pandemia"**

Molto fiducioso per il prossimo futuro il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Ieri nel corso della conferenza 'Over 80: il punto sulla campagna vaccinale Covid 19' ha detto che nella sua Regione l'incubo legato alla pandemia sta "finalmente finendo" e anzi "il Lazio potrebbe raggiungere l'immunità di gregge sicuramente in tempi brevi".

I prossimi obiettivi quali saranno? "Dobbiamo vaccinarci tutti, seguire le regole e aiutare le imprese più in difficoltà dal punto di vista economico".

**IL SOTTOSEGRETARIO** "Fiducia in AstraZeneca"

## Sileri: "La campagna vaccinale procede bene, i numeri crescono"

Ospite del programma 'Vivavoce' in onda su Rai Radio 1, il sottosegretario alla Salute Roberto Sileri ha fatto il punto della situazione sulla campagna vaccinale "sta andando bene e i numeri crescono in maniera importante, abbiamo 15 milioni di persone che hanno avuto almeno una dose di vaccino". Non ha negato che in alcune parti del Paese c'è una certa riluttanza su AstraZeneca e per questo "bisogna parlare quanto più con i nostri cittadini per dirgli che è un vaccino sicuro esattamente come gli altri. Non credo che possa esserci un rallentamento significativo a causa della



Pierpaolo Sileri

riluttanza verso questi vaccini in tutta Italia, ma in alcune aree del paese purtroppo è così, dobbiamo sensibilizzare di più la popolazione. Io lo farei subito". Sul tema del coprifuoco, ha affermato che sarà spostato "quando i numeri e le evidenze epidemiologiche ce lo consentiranno".

**I DATI** La Lombardia la regione con più casi

## In risalita i contagi, giù i decessi Risale anche il tasso di positività

Sono 10.585 nuovi casi di coronavirus (contro i 9.116 di martedì) a fronte di 327.169 tamponi effettuati, 267 invece i decessi nelle ultime 24 ore in Italia (305 le vittime invece registrate due giorni fa). Dati alla mano, il tasso di positività è in risalita: 3,2% rispetto al 2,9% fatto regi-



strare 48 ore fa. Sono i dati forniti dal ministero della Salute in merito alla diffusione del Covid in Italia. Calano ancora i ricoveri e questa è di certo una bella notizia: -55 in terapia intensiva, -656 negli altri reparti. Sono 17.072 i guariti in più rispetto a due giorni fa. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 17.520. Il numero degli attualmente positivi è di 407.129, in calo di 6.760 unità rispetto a 48 ore fa. A livello territoriale le regioni con il maggior numero di casi sono la Lombardia (1.557), la Campania (1.447) e la Puglia (1.171) e il Piemonte (947).

**VERSO L'ESTATE** Il ministro Garavaglia: "Le regole? Vaccinazione completata, guarigione o tampone negativo"

# Il green pass vale anche per i turisti che arriveranno dai Paesi extra-Ue

A grandi passi verso il ritorno alla normalità. In attesa di capire cosa ne sarà del coprifuoco (con le Regioni che chiedono deroghe) il Belpaese prova a salvare la stagione estiva, strizzando l'occhio al turismo. In particolar modo ai visitatori stranieri.

A loro, d'altronde, si è rivolto il premier Draghi quando li ha invitati a venire in Italia ed a prenotare da noi le vacanze. Ed a loro si lega anche il "green pass" di cui ha parlato lo stesso presidente del Consiglio.

Una sorta di "passaporto" valido per tutti ed a maggior ragione per i turisti extra Ue. Cosa fare per ottenerlo? Semplice. Innanzitutto, occorre un attestato di avvenuta vaccinazione. Se non la si è ancora fatta, il turista potrà ottenere il lasciapassare con il risultato negativo ad un tampone effettuato nelle ultime 48. Infine, la possibilità di viaggiare in Italia riguarderà anche coloro che hanno contratto il Covid e sono guariti. "Le regole sono molto semplici e basta rispettarle: vaccinazione completata, guarigione entro un lasso di tempo determinato o tampone negativo. Il vero sostegno per il turismo è tornare a fatturare" ha commentato, visibilmente soddisfatto, il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, intervistato a Sky Tg24.

Il "green pass tricolore" entrerà in vigore dal prossimo 15 maggio ed ha un obiettivo principale: rilanciare il turismo "made in Italy". Anche per questo



si è deciso di anticipare la decisione europea dal momento che il passaporto vaccinale comunitario arriverà non prima della metà di giugno. "Io penso che un anticipo nazionale è ciò che serve anche per aprire più velocemente la strada alla decisione europea.

Io in questi giorni ho applaudito più volte le parole di Draghi su diversi temi che riguardano il

turismo, i trasferimenti, i viaggi" ha spiegato il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. "Lavoriamo per accogliere i turisti stranieri in Italia, in totale sicurezza" ha aggiunto, dal canto suo, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

Ora, nonostante l'espressione "green pass" possa far pensare ad un singolo tesserino, inizialmente il documento sarà cartaceo. In seguito si passerà all'utilizzo della piattaforma tecnologica europea che verrà testata nei prossimi giorni e sulla quale la "carta verde" sarà poi caricata.

Lasciapassare a parte, in Italia si lavora anche su un altro versante: quello delle riaperture in sicurezza di gran parte delle attività produttive e commerciali tuttora costrette al palo a causa della pandemia. Un fronte piuttosto caldo, sul quale le Regioni sono abbastanza attive. In tal senso, il presidente della Conferenza degli Enti Locali Massimiliano Fedriga ha invitato a guardare a quello che viene etichettato come un vero problema. "Ci sono attività ancora chiuse come le palestre ed il settore del wedding che non ha prospettive" ha lamentato il governatore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Intanto, sempre in vista dell'estate, il governo accelera e punta a rendere Covid free le isole dove di lavora "per la vaccinazione di massa" come ha annunciato il commissario Figliuolo.

## OMOFobia

### Ddl Zan, Lega e FdI varano un testo Pd, M5S e Leu temono la melina

Si infiamma il dibattito sul Ddl Zan, la norma con la quale si prevedono aggravanti specifiche per i crimini d'odio e le discriminazioni contro gay, donne e disabili. Lega e Forza Italia hanno varato un testo alternativo al disegno di legge proposto dal deputato del Pd e tuttora all'esame della Commissione Giustizia del Senato, incassando anche il plauso di FdI. Contrari Pd, Leu e 5S, i quali temono in una melina per rallentare l'iter della legge. Accuse rispedite al mittente dal Carroccio: "Noi non abbiamo alcuna paura di confrontarci con chi ha idee diverse. Voglio sperare che lo stesso valga per i senatori della ex maggioranza giallorossa" ha commentato il senatore Ostellari, presidente leghista della commissione.

## LA PRESIDENZA RESTA AL CARROCCIO

### Copasir, nessun cambio al vertice Meloni: "E' solo problema mio?"

La mancata nomina di un esponente della minoranza alla presidenza del Copasir (rimasta alla Lega), manda su tutte le furie Giorgia Meloni, leader di FdI, unico partito, di fatto rimasto all'opposizione rispetto all'eterogenea maggioranza che appoggia il governo Draghi. "Ci ritroveremo un governo che nomina i capi dei Servizi Segreti sentendo il parere della stessa maggioranza. È solo un problema mio questo qui?" ha ribadito ieri la parlamentare capitolina. "Si era detto 'dimettiamoci tutti', ma lo hanno fatto solo quelli di FdI" ha concluso la Meloni.

## PROPOSTE AZZURRE

### Tajani e Rotondi (Fi) ci credono: "Berlusconi al Quirinale? Si può"

"Silvio Berlusconi presidente della Repubblica?". E' questo il sogno nascosto di Antonio Tajani, coordinatore nazionale di Fi, confessato in un'intervista rilasciata a "Il Giornale di Vicenza". "È prematuro parlarne", ha precisato il parlamentare per poi proseguire: il Cavaliere, tuttavia, "ha le carte in regola per farlo". E "non si può eleggere un presidente della Repubblica contro il centrodestra" ha ricordato. Sulla stessa falsariga anche Gianfranco Rotondi presidente Dc e vicepresidente del gruppo di Fi alla Camera: "E' questo il momento di eleggere Berlusconi, salute permettendo" ha detto.

## STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN URUGUAY

# 1841: Giovanni Battista Cuneo fonda il settimanale "l'Italiano"

di STEFANO CASINI

L'immigrazione italiana portò anche alla nascita di giornali in lingua italiana come L'italiano, Il Legionario Italiano, L'Italia e L'Italia al Plata, tra gli altri. L'italiano, pubblicato settimanalmente, apparve nel 1841 e fu fondato del ligure Giovanni Battista Cuneo, pioniere del giornalismo italiano in Sud America e primo biografo di Garibaldi.18 Nonostante sia stato ben accolto dalla colonia italiana, il quotidiano di Cuneo fu pubblicato l'ultima volta il 10 settembre 1842 con l'edizione numero ventitré, a causa di mancanza di fondi e collaboratori.209 In una Montevideo assediata e con i combattenti di Garibaldi a difesa della città, Cuneo iniziò a distribuire gratuitamente Il Legionario Italiano per "mantenere acceso lo spirito di patriottismo dei legionari italiani". Il primo giornale sudamericano destinato per gli immigrati era La Speranza,



Giovanni Battista Cuneo

za, curata per alcuni mesi nel 1859 da Giacinto Marchisio Moreno e Teodoro Silva da Milano. Alla fine Gustavo Minelli arrivò da Buenos Aires per redigere L'Italia - con la collaborazione di Luigi Desteffanis, referente della comunità italiana -, che dopo ventotto numeri fu chiusa dalle autorità di Montevideo e Minelli fu minacciato di lasciare il Paese a causa di il tono anticlericale, massone e liberale della sua pubblicazione. Quasi due decenni dopo, dalla fusione di L'Era Italia-

na e L'Italia Nuova, nacque un altro quotidiano chiamato L'Italia, il cui principale redattore era Luigi D. accompagnato da Giovacchino Odicini y Sagra - figlio di Bartolomé Odicini - importante giornalista dell'epoca che scriveva "allo stesso modo nella lingua di Cervantes che in quella del Boccaccio". L'Italia diventa un punto di riferimento per l'italiano comunità.

Verso la fine del diciannovesimo secolo, la comunità italiana possedeva il maggior numero di giornali di prede straniere in Uruguay - concentrati nella capitale-, i più popolari erano L'Italia e L'Italia al Plata. Insieme all'anarchico italiano anche il movimento Le pubblicazioni di propaganda sono emerse sotto forma di opuscoli, riviste e giornali. Nel 1885 apparve il primo giornale socialista in italiano, La Colonia Italiana. Successivamente furono pubblicati giornali di tendenze simili, tra cui il comunista-a-

narchico Il Socialista, che si dichiarava "irreligioso, non patriottico, scritto dai lavoratori". Verso l'inizio del XX secolo, anche la stampa italiana era attiva in altre città del mondo territorio come Salto, dove vivevano 3.000 italiani, o Paysandú. Dopo lo scoppio della prima guerra mondiale, in Uruguay iniziò una nuova tappa del giornalismo italiano, con pubblicazioni come Il Bersagliere - scritto anche in spagnolo - che dedicò gran parte del suo contenuto alla guerra, principalmente alla situazione del fronte italiano in Europa. Fu in questo periodo che sorsero le prime preoccupazioni per il futuro della stampa italiana in Uruguay, secondo lo scrittore Pantaleone Sergi "la caduta del flusso migratorio e la già quasi totale assimilazione della vecchia emigrazione" non ha favorito la situazione della stampa immigrata, sottolineando che negli anni successivi avrebbe er una diffusione minore.219 Durante l'era del fascismo in Italia, in Uruguay sorsero diversi giornali che aderirono a questa ideologia: dal 1925 in poi fu pubblicata L'Era Nuova. Settimanale fascista: organo ufficiale del Fascio Italiano dell'Uruguay, nel 1928 sorsero i doveri dell'uomo e nel 1933 fu pubblicato Fascismo en Salto. D'altra parte c'erano giornali con un profilo antifascista come La Patria Italiana in Uruguay, che è stato pubblicato fino al 1944. Negli anni Quaranta il giornalismo italiano era caratterizzato dall'uso della radio sulla stampa; Uno dei programmi più importanti è stato Il Giornale dell'Aria, trasmesso dalla stazione CXA Radio El Espectador di Montevideo. In assenza della carta stampata

**GENTE d'Italia**

Gruppo Editoriale Porps Inc.  
7110 Fairway Drive apt. L13  
MIAMI LAKES, FL 33014 ( USA )  
Tel. 305-2971933  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
genteditalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.  
**Amministrazione**  
650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )  
**Uruguay**  
Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604  
**DIRETTORE**  
Mimmo Porpiglia  
**REDAZIONE CENTRALE**  
Francesca Porpiglia  
Stefano Casini  
Blanca de los Santos  
Matteo Forciniti  
Matilde Gericke  
Francisco Peluffo  
**REDAZIONE USA**  
Roberto Zanni  
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".  
Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio  
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

## LA NOVITÀ

## Il Papa istituisce il 'ministero' del catechista

Così come gli altri servizi ufficiali della Chiesa, dal presbiterato al diaconato, dall'accollato al lettorato, anche chi è chiamato alla preparazione dei sacramenti in parrocchia, svolgerà un compito 'ufficiale'. La Lettera Apostolica in forma di "Motu proprio" di Papa Francesco 'Antiquum ministerium' con la quale si istituisce il ministero di catechista sarà presentata alla stampa l'11 maggio.



Papa Francesco

in Uruguay, italiani e discendenti italiani si sono rivolti ai giornali, sia fascisti che democratici, in arrivo da Buenos Aires. Dopo la scomparsa de L'Italiano nel 1940, nel 1946 non c'erano più giornali italiani stampati in Uruguay. Infine, nel 1949, fu pubblicato il Messaggero italico, il primo giornale del dopoguerra. Tuttavia, la stampa continuò essere scarso ed era lento a riprendersi; Tra il 1952 e il 1955 Il Mattino d'America fu pubblicato in spagnolo e italiano, tra il 1956 e il 1958 fu pubblicata la Gazzetta d'Italia e tra il 1952 e il 1954 fu distribuito l'Annuario Aiufre.

(continua)

di MATTEO FORCINITI

Vaccinarsi contro il coronavirus in Uruguay vuol dire avere a disposizione quasi certamente il vaccino cinese Sinovac con le uniche eccezioni del personale sanitario e gli ultrasessantenni che invece hanno a disposizione Pfizer. Oggi Sinovac non viene riconosciuto dall'Unione Europea. Tra le conseguenze di questa scelta basta pensare al passaporto sanitario che a breve sarà necessario per entrare nel vecchio continente: aver ricevuto Sinovac non avrà alcun valore dato che gli unici vaccini riconosciuti sono quelli approvati dall'Unione, vale a dire Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson & Johnson. Dunque l'unico modo per viaggiare, dall'Uruguay come dal Cile o da altri paesi, sarà quello di presentare un tampone negativo con tutte le scomodità del caso. Questa realtà però potrebbe presto cambiare. L'Agenzia europea del Farmaco (Ema) ha appena annunciato l'avvio dell'esame di questo vaccino che - a differenza di altri - utilizza la tecnologia tradizionale con il virus inattivo in modo simile a quello che viene fatto ogni anno con i vaccini anti influenzali.

Tale decisione è stata presa su richiesta dell'azienda farmaceutica italiana Life'On S.r.l., il ramo specializzato nei vaccini del gruppo Orofino, con sede a Pomezia. Il Comitato per i medicinali per uso umano dell'Ema ha avviato quella che tecnicamente si chiama procedura di revisione continua del vaccino sulla base "di risultati preliminari di studi di laboratorio (dati non clinici) e studi clinici. Questi studi suggeriscono che il vaccino inneschi la produzione di anticorpi che colpiscono il Sars-Cov-2, il virus che causa Covid-19, e possa aiutare a proteggere

LA RICHIESTA È PARTITA DALL'AZIENDA FARMACEUTICA ITALIANA LIFE'ON

# L'Europa avvia la revisione di Sinovac, il vaccino anti Covid maggiormente distribuito in Uruguay



L'Uruguay riceve primo carico di dosi vaccino Sinovac 2

dalla malattia", si legge nel comunicato dell'agenzia europea. "L'Ema valuterà i dati non appena saranno disponibili per decidere se i benefici superano i rischi" prosegue la nota. "La revisione progressiva continuerà fino a quando non saranno disponibili prove sufficienti a supportare una

domanda formale di autorizzazione all'immissione in commercio. L'Ema valuterà la conformità del vaccino Covid-19 (Vero Cell) inattivo con i consueti standard Ue relativi a efficacia, sicurezza e qualità". Quanto durerà questo processo di revisione ancora non lo sappiamo anche se

potrebbe durare meno del previsto: "Sebbene l'Ema non sia in grado di prevedere le tempistiche generali, il processo di rolling review dovrebbe richiedere meno tempo del normale". Sull'efficacia del vaccino Sinovac esistono pareri discordanti: 50,4% stimato in Brasile, 54% in Cile e

65,3% in Indonesia, numeri molto più bassi rispetto ad esempio al 97% ottenuto da Pfizer. Proprio un mese fa le stesse autorità di Pechino ammisero per la prima volta la scarsa efficacia lasciando aperta la possibilità allo studio di nuove misure quali una terza dose o l'utilizzo della tecnica sperimentale dell'mRNA.

Le autorità sanitarie uruguayane lo ripetono da tempo, i concetti di efficacia e protezione sono abbastanza diversi dato che il vaccino ha un solo obiettivo fondamentale, quello di evitare i casi gravi ma ciò non toglie la possibilità di evitare il contagio che potrebbe anche avvenire. Uno degli studi più importanti su Sinovac è stato fatto recentemente in Cile dove si è scoperto che può prevenire i casi più gravi all'89%.

"OBIETTIVO È AVERE ELETTI IN OGNI CIRCOSCRIZIONE"

## Salvini: "La Lega vicina agli italiani residenti all'estero"

La Lega è "vicina" agli italiani che risiedono in altri Paesi e ha l'obiettivo avere un eletto in ogni circoscrizione estera alle prossime elezioni. Lo ha detto Matteo Salvini, durante un seminario dedicato a chi vive fuori dall'Italia. "Vicinanza uno per uno a tutti gli italiani residenti all'estero, dalla città più piccola alla città più grande perché siamo una stessa comunità e non sempre questi sei milioni di italiani vengono ricordati e valorizzati per quello che potrebbero dare. Sono i nostri ambasciatori" Ha aggiunto Salvini: "C'è un'Italia fuori dall'Italia che sarebbe la seconda regione,



sei milioni di italiani residenti all'estero troppo spesso dimenticati. O meglio ricordati solo in campagna elettorale. Noi facciamo questa iniziativa lontano dalla campagna elettorale perché siamo persone serie, non siamo accalappia voti".

Ha poi concluso l'ex ministro: "L'obiettivo è avere eletti della Lega in tutte le circoscrizioni al prossimo giro". E bisogna riformare il meccanismo di elezione dei parlamentari delle circoscrizioni estere perché il sistema attuale "spesso e volentieri fa rima con truffa e broglio - ha poi aggiunto Matteo Salvini, "C'è da rivedere il sistema di elezione degli italiani all'estero, che spesso e volentieri fa rima con truffa e broglio. A noi interessano consensi puliti e voti puliti. I nostri parlamentari sono stati eletti in maniera limpida, ci piacerebbe che fosse così sempre, comunque e dovunque".

FA PROPUSO "REDUCCION DRÁSTICA DE LA MOVILIDAD POR UN MES"

# Gandini propone "Pasaporte y Pase Verde": Vacunados contra el Covid-19 podrían viajar y acceder a espectáculos públicos

MONTEVIDEO

(Uypress) - El senador nacionalista Jorge Gandini presentó, en la Comisión de seguimiento de la pandemia que funciona en la cámara una serie de propuestas: "pasaporte verde", para viajar a otros países; "pase verde", para acceder a actividades en nuestro país y vacunación obligatoria contra Covid-19 para personal de la salud.

En rueda de prensa el senador afirmó: "Estamos proponiendo empezar a abordar el tema del pasaporte verde, que es la relación entre países. Ya hay países que resolvieron que con Si-

novac no se entra; se entra con otras vacunas. Europa lo está discutiendo. Argentina nos negó dar la vacuna Sinovac, porque ellos dan Sputnik. El mundo tiene que hacer un acuerdo en torno a la OMS (Organización Mundial de la Salud) de que todas aquellas vacunas que han sido avaladas y autorizadas tienen que ser pasaporte para poder ingresar".

En cuanto a la posibilidad de crear un "pase verde dentro del país", el legislador planteó que "en agosto, 2 millones de personas seguramente tendrán sus dos vacunas y los 14 días", por

lo que hay "ahí un capital importante para agregar circulación y acceso, movimiento": "Tenemos que empezar a regular eso. Es un tema polémico, pero bien interesante, para que pueda haber cine, teatro, actividades deportivas, espectáculos, bodas, con aquellos que eligieron vacunarse y pudieron, porque nadie quedó sin vacunas". Gandini puntualizó que hoy "hay algunos sectores que por tener las dos vacunas no tienen las restricciones", como por ejemplo el personal médico, ya que "si tiene un contacto con Covid, el personal de

la salud no hace cuarentena, porque tiene las dos vacunas y la inmunidad". Para el senador, este es un asunto que "hay que regular en materia de derechos y apertura".

En tercer lugar, Gandini propuso incluir dentro de la Guía nacional de vacunación para trabajadores de la salud como obligatoria a la vacuna contra la Covid-19: "Cuando yo lo propuse y se negó, eran vacunas que estaban en fase 3 experimental; ahora están en fase 4 y recontra probadas", y agregó que "hay casi 30% del personal de la salud que no se vacunó".



Olesker y Gandini en el Senado

Gandini anunció además que el Parlamento y los partidos políticos están preparando una campaña para "estimular a los que todavía no se interesaron para vacunarse", que son más de 700.000 uruguayos.

Por último, aseguró que la comisión deberá abordar "la actualización educati-

## Il bacio a Biancaneve? "Non è consensuale..."

(...) californiano affronta il tema in un articolo che trae spunto dalla novità in casa Disneyland e in particolare nel parco di Anaheim, in California, che da poco ha riaperto dopo 400 giorni di lockdown. La nuova attrazione legata alla favola di Biancaneve, Snow White's Enchanted Wish, ha debuttato sostituendo l'antenato Snow White's Scary Adventures. Effetti speciali, emozioni, luci e suoni rendono l'esperienza indimenticabile. C'è un 'ma'. Il finale, ovviamente, è rappresentato dal bacio con cui il Principe Azzurro sveglia Biancaneve dall'incantesimo della regina malvagia. "Il bacio del vero amore", si legge nell'articolo, le viene dato "senza il suo consenso, mentre dorme" e "non si può parlare di vero amore se qualcuno non sa cosa sta succedendo. Non abbiamo già stabilito che il consenso è un tema rilevante nei primi film Di-

sney? Che insegnare ai bambini che non va bene il bacio se entrambe le persone non sono d'accordo?". Per le due autrici dell'articolo "è difficile capire per quale motivo Disneyland nel 2021 abbia scelto di aggiungere una scena con un'idea così antiquata di ciò che un uomo può fare ad una donna". Si potrebbe, scrivono, pensare ad un finale alternativo. Quello attuale è "una favola a lieto fine ma non una lezione di vita".

Ora pensateci un attimo e ditemi: nella favola di Biancaneve, qual è la cosa che vi ricordate come più sinceramente sconcertante? Essi, direte voi, ma quale favola di Biancaneve: quella di Walt Disney - chi non l'ha visto quel cartone, peraltro la prima fiaba "disneyzzata" e primo film d'animazione in America, nel 1937? - quella dei fratelli Grimm, o, dio ce ne scampi, quella ancora prima? Che

già non parliamo della stessa cosa: c'è un crescendo di ferocia, andando indietro nel tempo, in Biancaneve e in tutte le favole tradizionali.

In ogni caso, qualunque versione sia, vi ricordo che è una fiaba basata su un progetto di omicidio, anzi su un'ossessione omicida, da parte della perfida matrigna nei confronti della bella principessa. Ci prova, la matrigna, prima col cacciatore-killer (dicendogli pure quella cosa macabra: "Uccidila e portami il suo cuore come prova"), poi ci prova di persona con la mela avvelenata, e lì quasi ci riesce. Tutti l'abbiamo sentita raccontare così, e tutti, a parte Dexter, siamo cresciuti abbastanza normali, anzi pure contenti che nel mondo delle favole esistano cacciatori buoni e che alla fine trionfi sempre il bene. Che in questo caso ha le sembianze prima dei sette nani che accolgono la pove-



ra Biancaneve, e poi del principe che la bacia e la libera dall'incantesimo. La bacia, certo, mentre lei è incosciente. Perché l'antidoto è solo quello: "il bacio del vero amore". Mica il bacio del primo passante o un bacio purchessia: altrimenti l'avrebbe ba-



versidad". "Este año de forma excepcional la universidad dejó ingresar a muchachos que salían del liceo con previas. La universidad lo aceptó, pero advirtió que si no hay una actualización educativa en el medio, seguramente fracasarán en primera año muchos de ellos, y empezar a hacerlo desde ya; no esperar a diciembre", concluyó el senador.

#### FA: "REDUCCIÓN DRÁSTICA DE LA MOVILIDAD POR UN MES"

Tras la reunión de la comisión, el senador Daniel Olesker, del Frente Amplio, dijo en rueda de prensa que la fuerza de izquierda propuso "la reducción drástica de la movilidad por un mes, con las medidas planteadas por el GACH (Grupo Asesor Científico Honorario) el 7 de febrero o también lo que propuso el SMU (Sindicato Médico del Uruguay) o FEMI (Federación Médica del Interior) el martes pasado, de volver a marzo de 2020".

va", porque "cuando termine este año vamos a tener dos años de rezago educativo, que va a requerir muchas formas de recuperarlo hacia adelante". Este atraso en los procesos de aprendizaje "impacta en la transición de los ciclos educativos" y "se nota mucho de primaria a secundaria, de educación media a uni-

## TAMBIÉN LAS CIRUGÍAS DE COORDINACIÓN

### URUGUAY: A partir del lunes 17 de mayo se retomarán las consultas médicas presenciales

MONTEVIDEO (Uypress) - A partir del lunes 17 de mayo los prestadores de salud deberán retomar, de forma gradual, las consultas médicas presenciales así como las cirugías de coordinación, que estaban suspendidas. "Esto se va a realizar de manera progresiva, ordenada, para darle continuidad a la atención de todas las personas que necesiten tener consulta presencial con el médico", indicó el subsecretario de Salud Pública, José Luis Satdjian, en conferencia de prensa, en la sede ministerial, donde estuvo acompañado por el director general de Salud, Miguel Asqueta. La medida vigente desde el 17 de mayo abarca a las consultas presenciales en todas las especialidades de todos los prestadores de salud, de los sectores público y privado de Uruguay. Según anuncia el portal de Presidencia, el MSP también emitirá una resolución que establecerá la obligatoriedad de la realización de estudios diagnósticos invasivos, como la endoscopia digestiva o cistoscopia, entre otros procedimientos. Asimismo, será obligatoria la realización de cirugías de coordinación ambulatorias, cirugías del día y aquellas que se realizan con técnicas mínimamente invasivas o de coordinación general, así como las que a juicio



de la dirección técnica de cada prestador no revistan un riesgo alto para la salud de los pacientes. Los protocolos de vuelta a la presencialidad determinarán un aforo de, por ejemplo, dos pacientes por hora en las especialidades médico-quirúrgicas. Además, según lo dispuesto por la autoridad sanitaria, todos los prestadores de salud deberán presentar al 15 de mayo un plan de normalización en la atención sanitaria para el resto del año.

"Debemos retornar progresivamente a la atención presencial y a las operaciones que hayan quedado postergadas", dijo Satdjian, quien añadió que servicios como las operaciones de urgencia u oncológicas no se discontinuaron a causa de la pandemia por covid-19.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA



ciata Cucciolo e finiva lì. Certo, se ci mettiamo a cercare ipotesi di reato in tutte le fiabe tradizionali ci attende un gran lavoro. Vogliamo parlare dello sfruttamento di Cenerentola, che lavora gratis per matrigna e sorellastre? O dell'abban-

dono di minore da parte dei genitori di Pollicino? E lo stesso Pollicino non si rende responsabile di procurata strage, facendo uccidere le sette piccole orchesse dal padre (orchesse che hanno come unica colpa il fatto di essere nate da un orco)? Non menziono nemmeno la strega antropofaga di Hansel e Gretel, i genitori scriteriati di Raperonzolo, il pifferaio di Hamelin sequestratore di bambini, il padre incestuoso di Pelle d'asino, quella maestra dell'appropriazione indebita che è Riccioli d'oro. E nemmeno tutti i Principi azzurri di tante di queste storie: ma chi si credono di essere? Mica si può andare in giro a baciare fanciulle senza consenso (come Biancaneve, anche la Bella Addormentata: è proprio una mania).

Insomma, verrebbe da tenere lontani i bambini e chiamare gli avvocati. Se non fosse che favole e fiabe servono proprio a questo: a mettere in scena il male ed esorcizzarlo. E che male:

andando indietro nel tempo tutti questi intrecci sono ancora più oscuri e violenti, e già i Grimm e Perrault fecero un discreta opera di alleggerimento, prima ancora della deliziosa pastorizzazione di Disney e dei cartoni animati tutti.

Ci troviamo a un'altra svolta? La recensione a un'attrazione del parco Disneyland centrata sul "bacio rubato" del Principe a Biancaneve su cui da ieri tutto il mondo parla fa pensare di sì. Ma non è ben chiaro in che senso: vogliamo rileggere le favole col codice penale? Finirebbero tutti in galera, buoni e cattivi, senza nemmeno le attenuanti generiche. Le matrigne omicide, le sorellastre, i Pollicini, persino il cacciatore che uccide il lupo di Cappuccetto rosso, che è specie protetta. Se poi consideriamo non opportuno lo schema fanciulla in pericolo-uomo che la salva (e magari la bacia senza il suo consenso informato, né uno straccio di liberatoria!)

ne possiamo buttare via l'ottanta per cento buono.

Sarà che ci dimentichiamo a cosa servono le storie, e come si possono usare, con tutto il loro carico di oscurità, violenza, ingiustizia: capire meglio e di più, entrare nelle paure, smontarle, prendere parte, spiegare, comprendere, immaginare (anche che esista un gesto d'amore che ti sveglia da un coma: pensa se il Principe non l'avesse salvata, ora staremmo a parlare del diritto a lasciare Biancaneve attaccata alle macchine, o faremmo il processo a chi la vorrebbe portare in Svizzera per l'eutanasia...). Gli "esempi" di cui qualcuno si preoccupa sono quelli, grandiosi, della salvezza e della beffa al destino e della vittoria sul male, oltre i generi e i ruoli. Magari proviamo a raccontarle bene ai bambini, senza lasciarli soli con gli schermi: le fiabe salvano persino chi le racconta, pensate un po'.

DALLA REDAZIONE

di ROBERTO ZANNI

Legga Calcio e Rai hanno tolto la serie A a tutti noi italiani che viviamo all'estero. E qui non lanciamo un appello, sicuri di parlare a nome di milioni di connazionali, figli o nipoti di italiani, la cui vita si svolge lontano dall'Italia. Vogliamo solo vedere se i 18 tra senatori e deputati eletti nelle circoscrizioni estero, presenzialisti e assenteisti non fa differenza, tanto tutti prendono un lauto stipendio (da coloro che parlano spesso e fanno anche qualcosa, ogni tanto, a chi non si fa mai sentire) per una volta alzeranno tutti assieme (a prescindere dal partito) la voce a difesa dei diritti dei connazionali che per forza o per scelta sono sparsi in tutti i continenti. Certo non si tratta di chiedere il voto per stare seduti in Parlamento, ma di qualcosa di più importante: cominciare a rappresentare davvero, in maniera concreta, l'italiano che sta all'estero per l'ennesima volta dimenticato, trattato come se non esistesse.

Ecco allora che aspettiamo una risposta dai deputati alla Camera Massimo Ungaro (Italia Viva), Angela Schirò, Francesca La Marca, Nicola Carè (PD), Fausto Guilherme Longo (Partito Socialista Italiano), Simone Billi e Luis Roberto Di San Martino-Lorenzato (Lega), Fucsia Nissoli Fitzgerald (Forza Italia), Alessandro Fusacchia ed Elisa Siragusa (Indipendenti), Eugenio Sangregorio (Usei), Mario Alejandro Borghese (Maie) e dai senatori Laura Garavini (Italia Viva), Francesco Giacobbe (PD), Raffaele Fantetti (Cambiamo!), Francesca Alderisi (Forza Italia), Ricardo Merlo e Adriano Cairo (Maie). Si perchè dalla prossima stagione a portare il calcio italiano nelle case dei connazionali all'estero non ci sarà più 'La giostra del gol' e nemmeno Rai Italia. La serie A è stata venduta, parliamo dei diritti

SI FARANNO SENTIRE I 18 DEPUTATI E SENATORI ELETTI ALL'ESTERO?

# La Lega Calcio e la Rai hanno tolto la 'Serie A' agli italiani nel mondo: addio alla Giostra del gol



Nella foto a fianco, da sinistra, l'ex arbitro Tiziano Pieri, il capo della redazione sportiva dell'Ansa Piercarlo Presutti, Fabrizia Failla, la conduttrice Giovanna Carollo e l'ex calciatore, oggi avvocato-opionista Guglielmo Stendardo. A destra, Giovanna Carollo



ti televisivi, e per la Rai non c'è più nulla. Esiste anche una delibera del 17 dicembre 2010, pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale, che per

garantire la protezione degli interessi dei telespettatori afferma che i titolari dei diritti di trasmissione televisiva in esclusiva relativi a un evento

di grande interesse pubblico (in particolare proprio lo sport) dovrebbero concedere alle altre emittenti il diritto di utilizzare brevi estratti. Ma se si dovesse verificare questa eventualità sarebbe solo una elemosina, perchè il danno, gravissimo, è stato già fatto. E il primo responsabile di questo scempio, di questa pugnata alle spalle a milioni di italiani all'este-

ro, ha un solo nome: la Lega Calcio.

Tutto è cominciato mesi fa quando i signori del pallone italiano, che poi sono i presidenti dei club, nel nuovo bando per la commercializzazione dei diritti televisivi 2021-2024 relativi a campionato, Coppa Italia e Supercoppa italiana, hanno deliberatamente escluso un pacchetto apposito destinato alle comunità italiane all'estero (da decenni portato sugli schermi dalla Rai).

Si sono solo ricordati di scrivere che chi si sarebbe aggiudicato i diritti per l'estero aveva l'obbligo di commentare le partite in modalità OTT (l'esempio più conosciuto Dazn che con un unico canale satellitare inserisce tutto sul proprio canale streaming con ulteriori costi per gli utenti) anche in lingua italiana. E nessuno ha alzato un dito a parte, non c'è stato un presidente di club che abbia pensato agli italiani all'estero. Solo un paio di voci, gli inascoltati consiglieri Rai Riccardo Laganà e Rita Borioni. E la stessa Rai, a cominciare dal Cda, viste le intenzioni della Lega, non si è minimamente preoccupata di difendere il proprio ruolo di 'servizio pubblico'.

Così dall'anno prossimo per

## RAI NEL MONDO CON IL PALLONE

### Storia cominciata nel 1977 che ha toccato punte di 50 milioni di telespettatori

La giostra del gol, che ha rappresentato il calcio italiano fino a oggi, era nata nel 1997. Un'idea di Franco Porcarelli portata sullo schermo da Gianfranco De Laurentiis, grande giornalista, persona straordinaria, scomparso l'anno scorso. E accanto aveva Ilaria D'Amico. E i primi ospiti furono tre allenatori: Ilario Castagner, Rino Marchesi e Gigi Maifredi. Dal 2000, racconta la storia della Rai, il programma divenne 'La grande giostra del gol' con una platea di 50 milioni di spettatori, da ogni parte del mondo. La produzione in assoluto più seguita della televisione italiana. Ma il calcio italiano in tutti i continenti portato dalla Rai ha radici che vanno ancora più indietro nel tempo. Infatti si deve risalire al 1977 quando per la prima volta l'allora Rai Corporation acquistò i diritti per la trasmissione all'estero delle partite della serie A. E all'inizio degli

anni '90 soltanto negli Stati Uniti i programmi sportivi, c'era anche la Domenica Sportiva, raggiungevano il 68% degli italo-americani. I bar, soprattutto nelle aree più tricolori degli USA, da New York al New Jersey per arrivare fino a Boston, la domenica mattina riempivano le loro sale per le partite di calcio della serie A. Una tradizione è continuata. Solo per fare un esempio a North End, la Little Italy di Boston, sulla Hanover Street, c'è il Caffè dello Sport, ritrovo di italiani, di tifosi di calcio, con la tivù sempre sintonizzata su Rai Italia, ma anche con un menù tutto speciale: si possono infatti incontrare i più popolari calciatori italiani. Di ieri e di oggi: dalla Maldini Pizzetta all'Inzaghi e Totti Lunch. Ma ci sono anche Materazzi, Vieri, Pirlo, Lippi, Toni. Un elenco lunghissimo che ha avuto per anni l'essenziale contributo della Rai e La giostra del gol.



gli Stati Uniti il pacchetto per 63 milioni di dollari (57 serie A, il resto Coppa Italia) è andato alla CBS che trasmetterà la maggior parte delle partite (oltre 400 a stagione) sulla piattaforma streaming Paramount+, visibile attraverso abbonamento e tenendo una manciata di gara per i canali lineari. E per questo accordo ci sono stati anche i ringraziamenti della Lega per il fattivo intervento di Rocco Comisso, il padrone della Fiorentina, l'emigrante calabrese diventato miliona-

rio che dai suoi uffici di New York ha così contribuito a tagliare fuori italiani e italo-americani.

Poi Europa, Africa subsahariana, Asia, Centro e Sud America che sono invece finite a Infront per 139 milioni di dollari che a sua volta le ricederà ai network che ne faranno richiesta. Medio Oriente e Nord Africa invece hanno fatto parte di trattative private.

Ma il risultato di tutto questo è molto semplice: per una manciata di milioni la Lega

I diritti delle partite 2021-2024 fuori dai confini hanno escluso totalmente la Rai che in questo modo dovrà rinunciare alle gare finora trasmesse da La Giostra del gol. Si sapeva da mesi, ma nessuno è intervenuto. Un danno enorme per milioni di connazionali, dagli Stati Uniti all'Australia, ma anche un modo per cancellare la nostra cultura. E a pagare il prezzo maggiore, come sempre, saranno i meno abbienti

Calcio ha distrutto quella che era l'unica maniera per i connazionali all'estero di seguire le proprie squadre del cuore in lingua originale con commentatori, analisti, presentatori, ospiti italiani.

Dalla prossima stagione tutto questo non ci sarà più e non si tratta solo di un danno enorme per gli appassionati,

ma anche per la cultura italiana e la nostra lingua cancellati per quello che riguarda lo sport che poi rappresenta una nazione. Una tradizione, un legame, forse l'unico che tiene uniti gli italiani nel mondo come il calcio, frantumati per gli interessi di una Lega ingorda di pochi spiccioli. Perché in questo modo,

invece di incrementare il seguito e l'interesse nel mondo come è stato sbandierato, si può facilmente prendere la strada inversa.

E nel frattempo i primi a pagare, come sempre, e questa non è demagogia, saranno ovviamente i meno abbienti.... Lega Calcio e Rai, VERGOGNA!

#### COPPA ITALIA

### Si cambia: solo squadre di serie A e B

Novità in arrivo per la Coppa Italia. Nel corso del Consiglio di Lega che si è svolto nel pomeriggio e che ha deciso anche le date del prossimo campionato, infatti, è stato varato anche nuovo format della

competizione: parteciperanno solo 40 squadre (20 club di Serie A e 20 di B), con inizio fissato per il prossimo 15 agosto, data in cui scenderanno in campo subito 12 squadre di A.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Cari Governanti del Bel Paese...

(...) "La giostra del gol" è un'autentica vergogna e mancanza di rispetto verso i sei milioni di connazionali che vivono al di fuori dei confini nazionali e che almeno potevano gustarsi il bello del campionato di Serie A. Invece, nulla. Sempre peggio. Davvero una situazione antipatica per una classe politica che giorno dopo giorno si dimostra sempre più imbarazzante. Deputati e senatori eletti nelle circoscrizioni estere, ma cosa fate? È davvero il caso di dirlo: un vero e proprio...autogol. Si sa che il calcio è probabilmente il tema più amato dagli italiani, quello più dibattuto. E per gli italiani all'estero la possi-

bilità almeno di essere "collegati" via televisione con la possibilità di vedere le azioni delle partite, è un modo per essere ancora virtualmente all'interno dello Stivale. Invece, ecco un nuovo affronto per chi vive e lavora all'estero e che, da oggi, si sentirà ancora più solo e abbandonato. Un appuntamento, quello con "La giostra del gol", davvero sentito per migliaia e migliaia di connazionali che pur di non perdersi le emozioni provenienti magari da San Siro, magari dal San Paolo (oramai intitolato a Diego Armando Maradona) o dall'Olimpico erano soliti svegliarsi anche nel cuore della notte. Era un sottilissimo cordone

ombelicale che li legava all'Italia e che in pratica è stato letteralmente reciso. Per colpa di chi? Il collega Roberto Zanni nel suo pezzo lo spiega benissimo. Dalla politica alla Lega Calcio passando per la stessa Rai: ognuno ha la propria responsabilità. Che è enorme. Ma con quale coraggio si può pensare di fare una scorrettezza così grande? Cari deputati e senatori, ma in che mondo vivete? Scendete dai vostri piedistalli e cercate di guadagnarvi i vostri lauti stipendi rappresentando e difendendo come si deve i diritti delle persone. Ma in fondo da anni è nell'aria questo menefreghismo dei centri di potere italici verso gli italiani

all'estero che contano sempre di meno. E che da tempo denunciano in pratica di essere "chiamati" in causa solamente quando serve il loro voto. Ma vista la situazione, forse sarebbe meglio recidere del tutto quel sottilissimo filo che li lega alla Patria, che resta sempre il Paese più bello del mondo. Ma che purtroppo è 'comandata' da persone che non si "sbattono" per niente per loro. In questo momento sono più importanti le costruzioni di cattedrali nel deserto... E se i connazionali aspettano anni per la tanto agognata cittadinanza... chisseneffrega... Montevideo docet...

STEFANO GHIONNI

## CORONAVIRUS NEL MONDO

**Biden: "Ok a rimuovere i brevetti Usa sui vaccini"**

L'Amministrazione Biden ha annunciato che è favorevole a rimuovere le protezioni dei brevetti per i vaccini Covid-19 e che ne negozierà i termini al Wto.

Mentre i diritti di proprietà intellettuale per le imprese sono importanti, Washington "sostiene la rinuncia a queste protezioni per i vaccini Covid-19", ha detto il rappresentante del commercio degli Stati Uniti Katherine Tai.

"Questa è una crisi sanitaria globale e le circostanze straordinarie della

pandemia Covid-19 richiedono misure straordinarie", ha aggiunto. Mentre il capo del Wto Tedros ha commentato su Twitter che l'apertura di Biden è "un momento monumentale nella lotta al Covid-19".

La revoca temporanea dei brevetti sui vaccini è richiesta in particolare dall'India e dal Sudafrica per poter accelerare la produzione, ma alcuni Paesi, tra cui la Francia, vi si oppongono.

Parigi chiede invece donazioni ai paesi poveri.



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**Un nuovo corso per Forza Italia**

(...) alcuna intenzione, di lasciare che il partito fondato nel 1994 da Silvio Berlusconi si riduca ad essere una sorta di "valletta" (o, peggio, di stampella parlamentare) di Matteo Salvini e di Giorgia Meloni. C'è un gruppo di forzisti che non si rassegnano a immaginare l'ex locomotiva del centrodestra semplicemente come la controparte moderata di forze politiche, che moderate non sono affatto. Uno degli esponenti più significativi di questa "pattuglia liberale" è il senatore Elio Vito, da poco dimessosi dal Copasir per protesta contro il presidente leghista Raffaele Volpi.

Commentando le dichiarazioni del capogruppo di Forza Italia alla Camera, Roberto Occhiuto, (che sulle recenti aperture di Enrico Letta alla collaborazione col partito di Berlusconi nell'ambito del "patto per la ricostruzione", ha ribadito il saldo ancoraggio del partito al centrodestra) ha affermato: "Con il governo Draghi è giunto il momento, per Forza Italia, di salpare l'ancora e di navigare nel mare aperto della politica". Lo stesso senatore Vito sostiene che bisognerebbe concentrarsi maggiormente sui programmi e sui contenuti, senza preconcetti e schemi precostituiti, per giungere al grande obiettivo: quello di fare finalmente dell'Italia un Paese moderno, aperto e liberale.

"Forza Italia - ha continuato il se-

natore forzista - è nata per innovare la politica e cambiare l'Italia, sebbene i precedenti governi di Silvio Berlusconi abbiano potuto realizzare solo in parte le riforme necessarie, perché spesso frenati da forze conservatrici che ne facevano parte". Personalmente ho sempre nutrito grande stima per il senatore Vito, così come per tutti coloro che, in una destra come quella italiana, sempre più nazional-conservatrice, cercano di affermare valori liberali e in linea con quelli delle altre destre europee. Ma al netto della mia personale affinità con il senatore Vito e con le idee di cui si fa portatore, le parole dell'esponente forzista in questione meritano una breve riflessione.

Quello che si legge tra le righe è che il futuro di Forza Italia non è - né è pensabile che sia - quello di un partitino al rimorchio dell'estrema destra. Al contrario, il messaggio di Forza Italia può essere ancora attuale, può essere riproposto e può ancora contribuire al rinnovamento dell'Italia, sebbene il partito necessiti a sua volta di grandi cambiamenti al suo interno per tornare ad essere competitivo. L'obiettivo di Forza Italia, come ricorda il senatore Vito, è sempre stato quello di imprimere una svolta ad un Paese afflitto da un drammatico immobilismo - economico, culturale e sociale - per trasformarlo in una

realtà dinamica, moderna, efficiente e aperta, a misura di mercato e di persone libere e intraprendenti. La rivoluzione liberale delle origini, purtroppo, non si è mai compiuta: le pulsioni conservatrici, i calcoli elettorali e la paura del cambiamento hanno avuto la meglio.

Tuttavia, questo non significa che non si possa tentare di nuovo la stessa missione, stavolta per ottenere risultati più significativi.

A questo punto si pone la questione principale: quale dovrebbe essere la collocazione di Forza Italia per il futuro? Al fianco di chi riscoprire l'antico spirito liberale e perseguire i propositi riformisti? Non c'è dubbio che la "casa naturale" di Forza Italia sia quel centrodestra che essa stessa ha fondato e contribuito a plasmare per decenni. Tuttavia, è poco probabile che in una coalizione dominata dalle logiche sovraniste e conservatrici di Matteo Salvini e Giorgia Meloni ci sia spazio per una proposta autenticamente e integralmente liberale: niente "annacquamenti", niente liberalismi "corretti" con ideologie che ne contraddicono i principi essenziali - rispetto dei diritti individuali, economia di mercato e governo limitato - ancor più se in nome di finzioni collettivistiche come "la nazione" o "il popolo".

Senza contare che, ormai, il vecchio centrodestra sembra non esi-

stere più proprio perché sbilanciato decisamente troppo a favore della sua componente estremista. Di conseguenza, sono da ritenersi ragionevoli le parole del senatore Vito: quello che deve fare ora Forza Italia è guardarsi attorno; non disdegnare il dialogo con nessuno; non mettersi dei paletti; darsi delle possibilità; navigare nel mare aperto della politica in cerca di opportunità e di rotte non ancora esplorate.

In altri termini, non dovrebbe dare per scontata la sua collocazione al fianco della Lega e di Fratelli d'Italia e pensare di iniziare a lavorare per un nuovo progetto, per la costruzione di un nuovo polo liberale, aperto al contributo di chiunque - dalla politica come dalla società civile - voglia impegnarsi in tal senso e faccia suoi determinati valori.

Prospettiva poco realistica? Forse, ma è certo che, se le cose rimarranno immutate, il partito di Berlusconi diverrà sempre meno influente all'interno della coalizione di cui attualmente fa parte e avrà scarsa capacità di incidere sulla linea politica.

Al contrario, tentare di percorrere una via alternativa, forte dei valori di sempre tradotti in proposte nuove e di una rinnovata classe dirigente, potrebbe essere una scelta capace di riservare grandi sorprese in futuro.

GABRIELE MINOTTI

# MOVIMENTO 5 STELLE

## Conte 'rinviato' a data da destinarsi

di GABRIELLA CERAMI

La strada dell'ex premier Giuseppe Conte verso la guida del Movimento 5 Stelle si complica e la sua elezione slitta a data da destinarsi.

Si parla di storie legali, difficili da sbrogliare anche per l'avvocato del popolo.

L'ultimo ostacolo è stato posto dal tribunale di Cagliari che ha respinto il ricorso presentato dal capo politico Vito Crimi contro la nomina di un curatore speciale.

Ciò significa che il reggente Crimi non può definirsi rappresentante legale grillino e resta invece in carica, come curatore speciale, l'avvocato Silvio De Murtas, scelto da tribunale di Cagliari quando ha respinto l'espulsione da M5s della consigliera regionale sarda Carla Cuccu. Al di là degli aspetti tecnici, essenziali per capire la vicenda, la decisione ha ripercussioni enormi all'interno del mondo pentastellato.

Allo stato quindi De Murtas essendo l'unico rappresentante legale del Movimento è depositario dei poteri assegnati al capo politico del Movimento sino alla nomina di un nuovo organo rappresentativo da parte degli iscritti al Movimento.

E qui si arriva al punto cruciale della storia. Il 17 febbraio scorso gli iscritti alla piattaforma Rousseau hanno votato per la modifica dello statuto del Movimento, introducendo un Comitato direttivo di cinque membri al posto del Capo politico, con tutte le funzioni di rappresentanza legale.

L'arrivo di Conte ha però ribaltato questa decisione. Nel senso che, al posto del Comitato direttivo, la volontà sarebbe quella di tornare al Capo politico



Giuseppe Conte

unico, appunto l'ex premier.

Ma per far questo è necessaria un'ulteriore votazione che ribalti la decisione presa solo tre mesi fa.

La piattaforma Rousseau, che ha l'elenco di tutti gli iscritti a M5s, non è più organo del partito e non ha alcuna intenzione di fornire a grillini l'elenco degli iscritti.

A maggior ragione ora che M5s non ha neanche un rappresentante legale. Davide Casaleggio ha infatti chiarito che per ragioni di privacy intende cedere la lista solo ad un rappresentante del Movimento legittimato legalmente da un voto degli iscritti.

In pratica M5s non può votare la modifica dello Statuto per tornare al capo politico unico e di

conseguenza non può neanche eleggere Conte.

La Procura di Cagliari potrebbe invece decidere di sollecitare il Garante Beppe Grillo a nominare il nuovo organismo collegiale di governo del Movimento che, come si è detto, è la forma decisa dall'assemblea degli iscritti in occasione degli Stati generali.

Inevitabilmente la notizia di questo scossone, l'ennesimo, irrompe alla Camera.

I deputati si incontrano nel cortile di Montecitorio, capannelli un po' ovunque.

C'è un clima di inquietudine. Alcuni di loro, Stefano Buffagni, Sergio Battalli, Giuseppe Brescia e Vittorio Ferraresi, parlano fitto fitto.

L'aria che tira non è buona. La storia M5s è nelle mani dei giudici e ora c'è un avvocato, Conte, che studia un modo per rimanere a galla.

Fosse anche fondare un nuovo partito.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## La crisi dei social e i sogni della politica

*Il sito, in realtà, ha sempre avuto problemi di sicurezza e di funzionalità. Si è posto, spesso, come un alibi per testimoniare il costante rispetto delle decisioni della base ma è rimasto privo della necessaria trasparenza e, quindi, di una seria affidabilità. Si sono sviluppate, tra i vertici pentastellati, profezie sulla democrazia elettronica, sulla progressiva scomparsa del giornalismo, sull'apprendimento digitale. Tutto, oggi, sembra naufragare anche perché al nuovo, assillante bisogno di informazione pandemica, al di là dei siti di informazione online, hanno risposto soprattutto la tv e Facebook, col solito corredo di Twitter, di Instagram e di altre*

*piattaforme social. In gioco c'è, comunque, oggi, qualcosa di più interessante e profondo. Ed è il rapporto tra politica e web, una realtà che sta mostrando pericolosamente la corda e sfocia progressivamente in un teatrino quotidiano spesso incomprensibile. Al di là dei numeri, al di là dei like, si avverte ormai chiara la sensazione di miraggi sfalsati, di lusinghe sfuocate. Non basta più conteggiare banalmente i propri follower ma bisogna nutrirli con qualcosa di diverso dalla battuta di pochi secondi, dalla foto sul palco, dal piatto di pasta consumato finalmente fuori ad un locale alla moda. Tornando a comunicare, quindi, in maniera sobria. La Pri-*

*ma Repubblica, ricorderete, era molto cauta nel farsi fotografare ed anche in spiaggia, spesso, utilizzava giacca e cravatta. Il senso delle istituzioni, il rispetto dell'elettorato, quel sacro pudore che la politica doveva al mondo che governava erano presupposti saldi ed inviolabili.*

*Oggi, invece, molto resta condizionato dal grillismo comunicativo con il comico che sceglie di esibirsi alla stampa con il casco spaziale per testimoniare che i 5 Stelle non sono più marziani. Una trovata modesta, quell'atterraggio a Roma, a Villa Borghese, nel cuore della Capitale, di un extra-terrestre che già Flaiano aveva descritto mirabilmente nel 1954,*

*una riproposta fantasiosa che gli è servita solo a conquistare qualche prima pagina. Ma c'è un dato che fa riflettere, giorno dopo giorno. I social restano la fabbrica delle illusioni. La loro audience resta, comunque, relativa e quel che conta, fortunatamente, resta la vita reale, i rapporti personali, la capacità di interagire senza infingimenti.*

*Lo testimonia Mario Draghi che parla poco, non è presente sui social, sviluppa rare conferenze stampa e resta saldamente al vertice dei sondaggi tra chi fa politica in Italia. L'unico che, al momento, sembra scorgere orizzonti più che confini.*

GIUSEPPE SCALERA

**MEDIA** Ma per essere veramente libera non può soggiacere alle regole del mercato

# Sostenere l'editoria e il pluralismo è rendere possibile la libertà di stampa

(Editoria.tv) - Ieri si è celebrata la giornata mondiale della libertà di stampa. Ed è stato un profluvio di dichiarazioni, da parte della politica e delle istituzioni, sulla necessità di sostenere un valore costituzionalmente fondamentale quale è quello del pluralismo.

L'editoria, però, per essere libera non può soggiacere alle regole del mercato. O, quantomeno, non deve essere abbandonata alla marea e alla deriva. Non ha senso parlare di tutela della libertà se si fa affidamento solo ed esclusivamente sul mercato perché, come dimostra l'esperienza, non



tendere la mano alle voci delle minoranze, dei territori, delle organizzazioni religiose non farà altro che incentivare la chiusura e il tacimento di tante, troppe

testate. Un obiettivo che certa politica, mascherata si dietro il paravento della lotta allo "spreco" (come se tutelare la Costituzione fosse qualificabile così) ha

perseguito con lucida determinazione.

Sulla necessità di sostenere le imprese editoriali è intervenuto il deputato Fdi Federico Mollicone che ha affermato: "Una democrazia matura ha necessità di un sistema dell'informazione robusto, sostenuto da un'infrastruttura normativa e di finanziamento solida. Il pluralismo dei giornali rappresenta la spina dorsale di un sistema parlamentare". E ha aggiunto: "Le aziende editoriali sono allo stremo e necessitano di fondi straordinari. Rischi per la libertà di informazione e di stampa sono presenti anche in quella che è stata chiamata "algocrazia": spesso le piattaforme digitali, come nel caso Giustino di Radio Radicale, hanno impropriamente e arbitrariamente deciso la cancellazione di contenuti e profili di natura giornalistica, senza adire le sedi ordinistiche o giudiziarie, competenti sui professionisti dell'informazione". Quindi ha concluso: "Entro il mese prossimo dovrà essere recepita la direttiva Copyright, cruciale per la difesa dei diritti connessi alla creatività: chiediamo che il recepimento tenga conto degli ordini del giorno approvati in sede di legge di delegazione europea, così da introdurre un meccanismo di negoziazione fra piattaforme digitali ed editori e un'eventuale azione arbitrale in caso di mancato raggiungimento di accordo".

Posizione simile è stata espressa dalla presidente dei senatori di Forza Italia Anna Maria Bernini: "La Giornata internazionale per

la libertà di stampa va onorata dalla politica non solo a parole, ma con l'impegno concreto a superare rapidamente le criticità che pongono l'Italia al quarantunesimo posto nel mondo. Va meglio tutelato il diritto di cronaca partendo dalla cancellazione della pena detentiva per i giornalisti". Bernini ha aggiunto: "Ma vanno anche restituite certezze al settore editoriale, alle prese con una lunga crisi e a una complessa trasformazione tecnologica che ha decimato un'occupazione sempre più precaria. E' urgentissimo, infine, intervenire sulla stabilità dell'Inpgi, la cassa previdenziale dei giornalisti sull'orlo del commissariamento. Questioni su cui il sottosegretario Moles sta svolgendo un lavoro importantissimo".

Ma c'è un tema importante che non può essere eluso. E si tratta della dignità e del lavoro. Un giornalismo affidato a un esercito di precari, senza tutele e con prospettive sempre più anguste, non ha futuro. Lo ha spiegato il segretario generale della Fnsi Raffaele Lorusso: "Non si può parlare di libertà di stampa se non si parla di dignità e diritti sul lavoro".

Lorusso ha aggiunto: "Il Pnrr non ha posto il tema dell'informazione. Ci saremmo aspettati vi fosse e sarebbe un'occasione perduta se in una fase di rilancio del Paese non si rilanciasse anche l'informazione. Se qualcuno pensa che la soluzione di tutto sia trovare dei soldi per finanziare i prepensionamenti dei giornalisti non ha proprio capito nulla...".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## La cultura della disattenzione

(...) un coetaneo, tanto per passare un po' di tempo in allegria. In spazi scolastici ben definiti bulli oramai professionalizzati mantengono saldamente in mano il loro conoscitissimo territorio. In agglomerati cittadini e periferici gruppi di adolescenti si danno appuntamento per darsela di santa ragione armati di mazze e lame fredde dei coltelli. Insomma c'è da preoccuparsi e non poco. Anche perché, per licenziare senza troppo rumore la deriva che incombe sui più giovani, ci sono le voci dei soliti fautori degli eventi critici che non sono mai numeri esponenziali ma statistica tutto sommato accettabile. È fin troppo facile scaricare ogni responsabilità sulla famiglia, imputata assente alla sbarra del tribunale che non c'è mai. Per non parlare della disattenzione dei genitori, dell'abitudine a permettere sempre, perché costa meno fatica e impegno di fronte a un bel "no", tutto da spiegare e chiarire. Forse non si tratta di vera e propria emergenza come si ostina a ripetere qualcuno, eppure le comunità di servizio e terapeutiche brulicano di duri dagli anni corti, e unitamente ai servizi sociali ne contano i numeri e ne relazionano le sofferenze e le reiterate sconfitte. Di fronte a questa ecatombe di sistemi educativi dove il rispetto per se stessi e gli altri non nasce dagli esempi autorevoli, bensì dai modelli super

accessoriati messi in bella mostra dal mondo adulto, dalla messaggistica istantanea, dai film che sfornano eroi disposti a tutto per arrivare alla meta, c'è il vicolo cieco dietro l'angolo, dove non solo la realtà diventa virtuale ma addirittura l'illegalità accompagnata dallo strumento della violenza diviene sfida e scommessa al dazio eventualmente da pagare. Spesso i giovani raccontano con la postura che assumono, con gli occhi che parlano, l'insoddisfazione e la ribellione per una collettività che fa spallucce alle problematiche inerenti il disagio giovanile, una società collassata dalla pandemia e dalle preoccupazioni montanti per un futuro che ancora zoppica, inciampa, cade rovinosamente.

Il mondo adulto tenta di non affondare e rimanere con i piedi ben piantati ai valori in cui crede, nel frattempo in-cultura e povertà, uso e abuso dell'agio dall'altra, costringono la coscienza a smetterla con le parole e passare ai fatti, quelli dell'attenzione e della responsabilità, quali percorsi certi per una prevenzione preziosa. Dunque gli assenti ingiustificati di quel tribunale che non c'è mai, la famiglia, la scuola, quanti educano alla vita da vivere e non da abbattere, sarà bene facciano un passo avanti e battano forte un colpo per non arrendersi all'attuale momento che viviamo tutti. Nessuno escluso.

GABRIELE MINOTTI

È NATO IN CINA E CIRCOLAVA DA OTTOBRE IN TUTTO IL MONDO

# Trovato il progenitore del virus SarsCov2

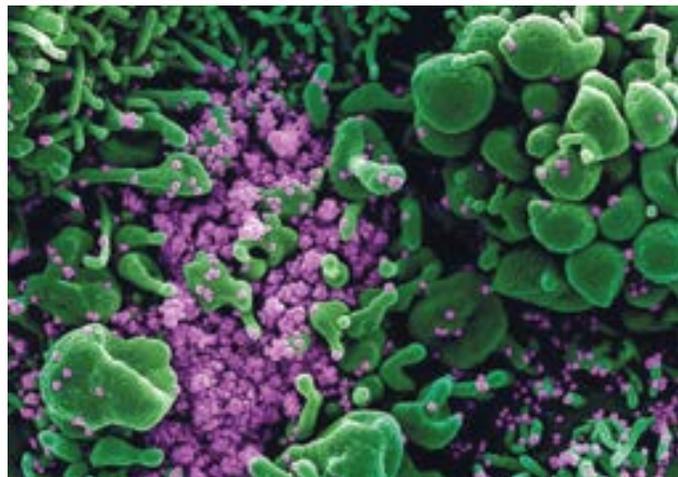
Individuato il progenitore del virus SarsCov2. Mentre l'animale che può aver fatto da serbatoio naturale per il virus responsabile della pandemia di Covid-19 rimane un mistero, il gruppo di ricerca della Temple University di Philadelphia guidato da Sudhir Kumar è riuscito a risalire alle origini del virus seguendone le mutazioni a ritroso, fino a ricostruirne l'albero genealogico.

Risalendo sempre più indietro nel tempo, analizzando una sequenza genetica dopo l'altra fra quelle depositate nelle banche dati internazionali, i ricercatori hanno scoperto che il progenitore del SarsCoV2, chiamato proCoV2, e le sue varianti, circolavano in tutto il mondo già nell'ottobre 2019.

Secondo lo studio, pubblicato sulla rivista *Molecular Biology and Evolution*, proCoV2 è l'antenato comune più recente, una sorta di 'madre' di tutta la famiglia del coronavirus SarsCoV2. I ricercatori guidati da Sudhir Kumar si sono messi sulle tracce genetiche del coronavirus e, risalendo indietro nel tempo sulla base delle mappe genetiche, hanno ricostruito l'inizio della sua storia evolutiva tracciandone la diffusione nel tempo e nello spazio.

"Per identificare il genoma progenitore è stata utilizzata una tecnica di uso comune nella ricerca sul cancro, chiamata analisi dell'ordine di mutazione, che si basa sull'analisi dei ceppi mutanti", dice all'ANSA il genetista Giuseppe Novelli, dell'Università di Roma Tor Vergata.

"Si osserva la frequenza con cui le coppie di mutazioni appaiono insieme per trovare la radice del virus".



Individuato il progenitore del virus SarsCov2

Studiando le sequenze si può anche datare con una certa approssimazione l'origine del virus: "il gruppo di Kumar stima che il virus abbia un tasso di mutazione di circa 2 mutazioni al mese e che abbia avuto origine almeno 6-8 settimane (quindi a fine ottobre 2019) prima del primo genoma

sequenziato in Cina, noto come Wuhan-1", prosegue Novelli.

Questo spiegherebbe la diffusione precoce in molti Paesi, come l'Italia dove il virus era arrivato nel dicembre 2019, prima che venissero alla luce i casi di Wuhan.

Il progenitore è però diver-

so dai genomi dei primi coronavirus raccolti a Wuhan per tre variazioni, il che significa, secondo i ricercatori, che nessuno dei primi pazienti di Wuhan è stato il caso zero che ha dato origine alla catena di contagi.

Le mutazioni del progenitore e i suoi discendenti hanno prodotto poi molti ceppi di coronavirus diventati dominanti, prendendo nel tempo l'uno il posto dell'altro in Asia ed Europa. Il progenitore del virus SarsCoV2 è quindi nato in Cina, dove ha dato origine a una famiglia di coronavirus che si è diffusa in tutto il mondo, nella prima fase della pandemia; di questi numerosi 'nipoti' fa parte il ceppo che ha innescato il primo focolaio di Wuhan.

"Gli eventi di dicembre a Wuhan - commenta Kumar - hanno rappresentato il

primo evento di superdiffusione di un virus, che aveva tutti gli strumenti necessari per provocare una pandemia".

Per Novelli "questo tipo di conoscenze potrebbero aiutarci a trovare nuovi modi per bloccare i virus e terapie che funzionano sull'intera famiglia di virus, invece di uno solo".

Secondo il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca, "l'uso di metodi filogenetici come avvenuto in questo caso, dove si confrontano le varie sequenze nel tempo e nello spazio per capire l'origine e prevedere l'evoluzione del virus, va interpretato con estrema cautela, visto che diversi studi del genere fatti sul Sarscov2 non sempre hanno dato risultati coerenti. Diciamo che il 'caso SarsCov2' non è ancora chiuso".

## IL VIOLINO COSTRUITO IN PIETRA NERA

### Il 'Blackbird' di Lars Widenfalk

Il 'Blackbird' - il 'Merlo' - è un violino costruito in pietra nera dallo scultore svedese Lars Widenfalk. Lo strumento, comprensibilmente, è ben più poderoso di un violino di legno convenzionale - pesa circa due chili - ma può essere suonato, malgrado la tonalità forse lasci da desiderare. Widenfalk lo creò da ciò che era stata la pietra tombale di suo nonno, "avanzata" quando le sepolture familiari furono raggruppate in una tomba collettiva.

Nell'intento dell'artista, la pietra - insieme con gli altri componenti naturali impiegati - doveva produrre il suono "della terra" e della storia del mondo. Il diabase, la roccia vulcanica di cui è fatta la cassa dello strumento, è un minerale particolarmente antico. Avrebbe - con le imprecisioni del caso - un miliardo di anni. Il ponticello è stato ricavato da un pezzo d'avorio di mammut siberiano, ingiallito, a rappresentare il becco del merlo. Il progetto, basato su disegni originali di Antonio Stradivari, avrebbe richiesto circa due anni.

Secondo i rendiconti giornalistici delle peregrinazioni dello strumento a partire dal suo completamento, il violino sarebbe stato suonato in pubblico per la prima volta al padiglione svedese dell'Expo di Siviglia nel 1992 per essere poi benedetto, nello stesso anno, da Giovanni Paolo II



a Roma. In seguito il violino è stato suonato in molte altre città del mondo, comprese esibizioni a Milano e Monza. Strano a dirsi, il Blackbird non è l'unico violino di pietra. Lo scultore ceco Jan Řeřicha avrebbe costruito varie versioni di violini di marmo, mescolando nelle composizioni marmi verde scuro (Verde Guatemala) e bianco (Carrera) per ottenere strumenti dal peso variabile tra i 3,5 e i 6,5 chili. Secondo il suo sito, Řeřicha è attualmente impegnato nel tentativo di ridurre il peso del suo strumento a 2,5 kg. Così, dice, "sarebbe parecchio più suonabile in concerto". Già in precedenza l'artista aveva costruito una chitarra di marmo. Non se ne conosce il peso...

James Hansen

Nel silenzio del mondo dell'informazione che istituzionalmente dovrebbe seguire le attività parlamentari in materia di italiani all'estero, l'aula della Camera ha approvato una importante relazione sull'insindacabilità di un procedimento penale a carico dell'On. Fabio Porta. "Gente d'Italia" ha deciso di pubblicare la relazione presentata in Parlamento dal relatore, il deputato della Lega Pettazzi, che illustra dettagliatamente non solo le motivazioni per le quali l'aula della Camera è stata invitata a respingere la richiesta a procedere nei confronti dell'attuale coordinatore PD per il Sudamerica, ma anche il grande e costante lavoro svolto dal parlamentare nel corso della sua attività di deputato a favore dell'introduzione di meccanismi che assicurino correttezza e trasparenza al voto all'estero. Fabio Porta era stato querelato dall'ex senatore Caselli a seguito di una intervista rilasciata all'indomani delle ultime elezioni del 2018; nel corso dell'intervista il parlamentare (ancora in carica) fece un'analogia tra i brogli elettorali del 2018 e quelli del 2008, ricordando che allora come oggi le elezioni in Sudamerica furono caratterizzate da risultati anomali che diedero origine a ricorsi parlamentari e a denunce alla magistratura. Sui brogli del 2018, come l'On. Pettazzi riporta in maniera dettagliata nel suo intervento, sono in corso le indagini della magistratura italiana e quelle svolte dalla Giunta per le elezioni del Senato. Entrambe le istituzioni avrebbero appurato, con perizie scientifiche e comitati costituiti 'ad hoc', l'evidente manomissione delle schede elettorali nelle sezioni di Buenos Aires indicate dall'esposto e dal ricorso. Questo giornale ha seguito fin dal primo momento questa vicenda, convinto che solo la chiarezza su quanto avvenuto ed una conseguente decisione istituzionale potrà restituire dignità e piena legittimità al voto di milioni di italiani nel mondo. Con questo spirito pubblichiamo questo documento, sperando di dare il nostro piccolo apporto alla ricerca della verità dei fatti.

### Relazione della giunta per le autorizzazioni (relatore: Pettazzi)

ONOREVOLI COLLEGHI ! – La Giunta per le autorizzazioni riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito del procedimento penale n. 20212/18 RGNR 22354/18 RG GIP nei confronti di Fabio Porta, deputato all'epoca dei fatti, pervenuta alla Camera il 30 agosto 2018. La Giunta ha dedicato all'esame della questione le sedute del 22 dicembre 2020, del 13 gennaio, del 23 febbraio e del 9 marzo 2021, delle quali si allegano i resoconti. Il procedimento penale, pendente presso il Tribunale di Roma, è originato dalla denuncia-querela sporta in data 11 aprile 2018 da Esteban Juan Caselli, senatore nella XVI legislatura, per il reato di diffamazione aggravata ex articolo 595, comma terzo, del codice penale. La denuncia discende da un'intervista rilasciata dall'on. Fabio Porta alla testata giornalistica online Italiachiamaitalia.it, pubblicata l'11 marzo 2018, nel periodo di prorogatio della XVII legislatura, per cui l'on. Fabio Porta era ancora deputato all'epoca dei fatti. Nell'intervista l'onorevole Porta (PD) denunciava asserite anomalie nei voti alla

## BROGLI IN SUDAMERICA

# Voto unanime della Camera a favore di Fabio Porta

lista USEI in alcuni seggi di Buenos Aires, in relazione alle quali lo stesso Porta – che ha anche presentato ricorso alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato – dichiarava di avere presentato un esposto alla magistratura. Nell'argomentare le ragioni per le quali a suo avviso i voti dell'USEI in Argentina presentassero anomalie, essendo passati dai 45 mila del 2013 ai 65 mila del 2018, di cui 60 mila nella sola Argentina, l'onorevole Porta affermava che « è una situazione inversa a quella che successe con Caselli, passato da 60 mila a 6 mila voti. In quell'occasione abbiamo avuto la prova dei suoi voti inesistenti ». Il riferimento fatto dal Porta, ai voti conseguiti dal querelante, è alle elezioni per la XVI legislatura, svoltesi nel 2008, nelle quali il Caselli fu eletto al Senato nella lista « Il Popolo della libertà » e a quelle per la XVII legislatura, svoltesi nel 2013, nelle quali fu candidato nella lista « Italiani per la libertà » ma non risultò eletto. Nella querela si evidenzia che già in precedenza l'on. Porta aveva sostenuto che le elezioni politiche all'estero fossero viziate da brogli, che avrebbero coinvolto il querelante, sporgendo anche una denuncia alla magistratura relativamente alle elezioni del 2008, che pare tuttavia non aver avuto esiti significativi. A tal proposito, si rileva che – nell'intervista dell'11 marzo 2018 di cui si tratta nella denuncia – compare la seguente affermazione dell'onorevole Porta: « Il sospetto nel 2008 era addirittura che fossero stati compiuti atti illegali all'interno del consolato, su quei fatti indagava la magistratura ma purtroppo quel processo non è mai stato terminato ». Si segnala, infine, che – secondo quanto riportato da fonti di informazione – l'ex senatore Caselli già in passato potrebbe aver querelato l'allora deputato in carica Porta per le sue affermazioni relative alle elezioni del 2008; al riguardo, si segnala tuttavia che non è mai pervenuta alla Giunta delle autorizzazioni nelle legislature XVI e XVII alcuna richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità. Nella seduta del 13 gennaio 2021 si è svolta in Giunta l'audizione dell'onorevole Porta, che era stato invitato a fornire i chiarimenti da egli ritenuti opportuni ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera. Nel suo intervento, l'onorevole Porta ha ribadito che, a suo avviso, nelle elezioni del 2018 vi sarebbero state gravi irregolarità nelle operazioni di voto in tutte le ripartizioni della circoscrizione Estero, e in particolare nella ripartizione America meridionale, nella quale egli era candidato al Senato della Repubblica. Su tali vicende, in particolare su presunti brogli in 32 sezioni elettorali di Buenos Aires per circa quindicimila voti complessivi, ha dichiarato di aver presentato sia un esposto in sede giudiziaria, alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, sia un ricorso in sede parlamentare, attualmente in discussione alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Se-

nato. Ha inoltre precisato di avere citato, nel corso dell'intervista riferita ai fatti delle elezioni politiche del 2018, quanto avvenuto nelle elezioni del 2008, quando – a seguito di brogli che anche allora, a suo avviso, sarebbero avvenuti nelle sezioni elettorali di Buenos Aires – fu avviata un'inchiesta dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma e venne presentato un ricorso al Senato della Repubblica. La denuncia, nel 2008, era rivolta nei confronti dell'operato del senatore italo-argentino Esteban Juan Caselli, che anche allora lo querelò per avere riferito dei fatti rispetto ai quali ha sottolineato, nel corso dell'audizione, di essersi attivato come deputato, con una serie di iniziative politiche e parlamentari. L'ex deputato Porta ha, infine, ribadito alla Giunta che egli continua ad occuparsi politicamente di tali vicende, soprattutto di quelle relative alle ultime elezioni. Sebbene nel corso dell'audizione non siano stati indicati specifici atti parlamentari, da qualificare come atti tipici riferibili in modo particolare alla vicenda relativa all'ex senatore Caselli nelle elezioni politiche del 2008, l'intervento dell'onorevole Porta conferma quanto già rilevato nella relazione svolta nella seduta della Giunta per le autorizzazioni del 22 dicembre 2020, e cioè che nella sua attività parlamentare l'onorevole Porta si è occupato a più riprese delle modalità di svolgimento delle elezioni politiche nella circoscrizione estero e delle misure idonee a garantirne la regolarità. Tra gli atti dedicati dall'on. Porta alla questione della regolarità delle elezioni nella circoscrizione estero si segnalano i seguenti. Nella XVI legislatura, dopo le elezioni del 2008, egli fu cofirmatario di una proposta di legge (AC 3663) di modifica della legge n. 459 del 2001, recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero; nella relazione introduttiva di tale proposta si sosteneva che la scelta del legislatore di consentire l'esercizio del voto per corrispondenza « ha fatto sorgere dubbi sulla regolarità delle operazioni di voto ». Il 3 novembre 2011, nel corso di un dibattito su mozioni, di una delle quali era cofirmatario, l'on. Porta intervenne esaminando i problemi concernenti l'organizzazione e la regolarità delle votazioni all'estero e formulando proposte in materia, per – secondo le sue parole – la « messa in sicurezza del voto degli italiani all'estero ». L'onorevole Porta fu tra i firmatari di un ordine del giorno, accolto dal Governo nella seduta del 12 luglio 2012, sul « corretto svolgimento delle operazioni elettorali all'estero, per assicurare modalità di voto che ne garantiscano i requisiti della personalità e della segretezza » e di una interpellanza urgente (n. 2-01738) nelle cui premesse si diceva che « nelle consultazioni elettorali, oltre alle disfunzioni amministrative e ai problemi legati al mancato allineamento dei dati AIRE e consolari, si sono manifestati incresciosi episodi dei quali si sono



Fabio Porta

interessate la magistratura e la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato la quale, nel 2008, ha formulato una proposta di annullamento dell'elezione, che ha poi condotto alle dimissioni di un parlamentare eletto all'estero » e con la quale si chiedeva al Governo « se, prima delle consultazioni elettorali del 2013 » non intendesse « nell'ambito dei poteri conferiti dall'ordinamento esercitare il proprio potere regolamentare per mettere in sicurezza il voto all'estero ». Anche nella XVII legislatura, nel cui periodo di prorogatio si sono svolti i fatti che ci occupano, il Porta fu cofirmatario di una proposta di legge (AC 1955) di contenuto analogo a quello della proposta della precedente legislatura, nonché di un'altra proposta, l'AC 2413, nella cui relazione si ravvisa « la necessità di apportare dei correttivi che (...) assicurino il carattere personale del voto ». Si ricorda poi che, come già evidenziato nella seduta del 22 dicembre 2020, l'onorevole Porta – secondo quanto risulta da ricerche su fonti di informazione – ha fatto ripetutamente in altre sedi riferimento alle presunte irregolarità nelle elezioni del 2008. Con riferimento a tali elezioni, il senatore Sanna, del gruppo del Partito democratico, propose la costituzione di un comitato inquirente, motivata alla luce delle notizie riportate dai media su brogli e condizionamenti del voto. Tale proposta fu respinta dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, che approvò invece a maggioranza la proposta del relatore di dichiarare valida l'elezione dei senatori eletti nella circoscrizione Estero, ripartizione America Meridionale, tra cui quella del senatore Caselli, che fu poi convalidata dal Senato nella seduta del 28 settembre 2011. Si ricorda infine che nella corrente legislatura l'onorevole Porta ha presentato ricorso alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato, la quale – nella seduta del 20 dicembre 2020 – ha ascoltato le risultanze del lavoro svolto a tale data dal Comitato di verifica appositamente costituito. Il mandato conferito dalla Giunta del Senato attiene al controllo di verbali delle sezioni elettorali, nonché di schede contenenti voti validi, le schede bianche, nulle e contestate. Il

## FABIO PORTA (PD)

### “Soddisfazione per il voto pressochè unanime della Camera dei Deputati a sostegno del mio diritto di denuncia sui brogli elettorali in Sudamerica”

“Ringrazio i deputati che, con un voto pressochè unanime sostenuto da tutti i gruppi parlamentari, hanno votato contro la richiesta di procedere nei miei confronti a seguito dell'ennesima querela ricevuta da un ex parlamentare in merito alle mie ripetute denunce sui brogli elettorali che in diverse occasioni avrebbero condizionato e stravolto l'esito del voto in Sudamerica”. “La lunga e dettagliata relazione dell'On. Pettazzi a nome della Giunta per le immunità parlamentari della Camera dei Deputati e gli interventi dei rappresentanti di tutti i gruppi presenti in Parlamento hanno non solo ribadito che le mie denunce erano state espresse nel pieno esercizio del mio mandato di deputato ma anche messo in evidenza la battaglia che da oltre dieci anni sto conducendo a tutela del diritto del voto degli italiani all'estero e contro gli abusi e le ingerenze che in alcune occasioni lo hanno inquinato”. “Proprio in questi mesi la Giunta per le elezioni del Senato e la Procura della Repubblica di Roma stanno conducendo un importante lavoro di ricostruzione e indagine su quanto accaduto nel corso delle ultime elezioni e sono certo che l'esito di queste verifiche contribuirà non solo a chiarire quanto accaduto e a prendere gli opportuni e conseguenti provvedimenti, ma anche a ridare piena dignità e legittimità ad un diritto che non può continuare ad essere offuscato da ripetuti episodi di brogli e malversazioni”.

Comitato ha concluso la verifica delle schede di alcune sezioni e ha riferito alla Giunta che « rispetto a quanto segnalato dall'esposto, ad una prima, parziale valutazione (...) sono emersi la plausibilità ed il fumus delle circostanze di natura patologica lamentate dal candidato Porta, con riferimento all'identità di calligrafia che si sarebbe riscontrata nell'espressione dei voti di preferenza ». Un componente del Comitato ha inoltre segnalato che, da notizie apprese informalmente, la Procura di Roma avrebbe disposto una perizia calligrafica sulle medesime vicende segnalate nell'esposto presentato dal candidato Porta. La Giunta ha quindi convenuto all'unanimità sulla proposta di audizione del Presidente dell'Ufficio centrale per la Circoscrizione Estero costituito presso la Corte d'appello di Roma; la Giunta ha inoltre convenuto all'unanimità di richiedere, per il tramite del Presidente del Senato, alla competente autorità giudiziaria ogni elemento informativo utile in ordine ad esposti presentati dal candidato Porta, al fine di verificare se sono state disposte perizie o ulteriori accertamenti. Nella seduta del 4 marzo 2021 il Presidente della

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha riferito che « su richiesta della Giunta, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha comunicato il 13 gennaio scorso che, a seguito dell'esposto dello stesso soggetto, è stato incardinato un procedimento penale nei confronti di ignoti per il reato di cui all'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 e che, per effetto delle indagini svolte, è stato conferito incarico a consulente tecnico grafico per l'esame delle schede in sequestro. Secondo quanto comunicato, le operazioni peritali avrebbero avuto inizio il 15 gennaio scorso »; la Giunta ha quindi convenuto di incaricare un proprio componente « di effettuare, in un primo momento, un'interlocuzione informale con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma al fine di verificare lo stato e gli eventuali esiti degli accertamenti disposti da tale autorità giudiziaria. A tale contatto, potrà poi seguire una richiesta formale di chiarimenti alla stessa Procura ». Ovviamente le vicende di cui si occupa attualmente la Giunta del Senato sono relative alle elezioni del 2018 e non a quelle del 2008, la cui menzione da parte dell'onorevole Porta quale termine di paragone è all'origine della querela dell'ex senatore Caselli. In conclusione si può certamente affermare che il tema dell'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero, con particolare riferimento alla regolarità delle elezioni, ha senza dubbio occupato in maniera rilevante l'onorevole Porta nelle due legislature nelle quali è stato membro della Camera dei deputati. Inoltre – per quanto non abbia mai fatto riferimento puntuale nei suoi interventi o atti ad irregolarità collegate, a suo avviso, all'elezione del senatore Caselli nel 2008 – egli ha sicuramente sostenuto in atti tipici dell'attività parlamentare la necessità di apportare modifiche legislative per garantire la regolarità delle elezioni, affermando anche, nelle premesse dell'interpellanza urgente sopra citata, della quale fu cofirmatario, che nel 2008 si erano « manifestati incresciosi episodi dei quali si sono interessate la magistratura e la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato ». Inoltre, anche il ricorso presentato innanzi a quest'ultima nella presente legislatura può essere considerato assimilabile a un atto tipico della sede parlamentare, analogo a quello presentato nella XV legislatura da altro candidato al Senato, di cui Porta – allora deputato e perciò impossibilitato a firmarlo – aveva comunque sostenuto le ragioni in sede politica. Alla luce degli elementi sopra esposti si può conclusivamente ritenere che, quando l'onorevole Porta ha citato le elezioni del 2008 in analogia a quelle del 2018 come esempio di elezioni viziate da irregolarità, egli abbia ripetuto un suo convincimento più volte espresso sia in sede parlamentare sia in altra sede. Sulla base delle predette argomentazioni, nella seduta 23 febbraio 2021 il relatore ha formulato la propria proposta nel senso dell'insindacabilità e, nella seduta del 9 marzo 2021, la Giunta ha ritenuto applicabile al caso di specie la prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione e ha conseguentemente deliberato, a larghissima maggioranza, nel senso della insindacabilità delle dichiarazioni di Fabio Porta, deputato all'epoca dei fatti.

di ANGELA MAURO

Alla fine dell'anno scorso, l'accordo sugli investimenti tra l'Ue e la Cina, sette anni di fitti negoziati dal 2013, fu firmato tra gli imbarazzi, di fatto senza riflettori, senza conferenza stampa finale, voluto fortemente da Angela Merkel come punto di approdo del semestre di presidenza tedesco dell'Ue, eppure non celebrato sui media. Joe Biden non si era ancora insediato alla Casa Bianca, ma da Washington non mancò il caldo invito a soprassedere. Eppure la firma ci fu.

Oggi, a distanza di quattro mesi abbondanti, si può dire che abbia vinto Biden. Nel giorno in cui il suo segretario di Stato Antony Blinken riesce a ottenere un impegno dei G7, in corso in Gran Bretagna, per un'azione coordinata per arginare la superpotenza cinese, la Commissione europea annuncia di aver sospeso i suoi sforzi per far ratificare agli Stati membri e al Parlamento europeo l'accordo sugli investimenti firmato a dicembre. Motivazione: non c'è il contesto politico adeguato. Indietro tutta, insomma. Retromarcia rispetto alla storia degli ultimi anni, soprattutto quelli di Donald Trump alla Casa Bianca, quando l'Ue si è sentita svincolata da Washington, libera di trattare con Pechino e anche di avvicinarsi alla Russia di Putin, sulla scia degli interessi nazionali prevalentemente tedeschi (Nord Stream 2). La presidenza Biden inaugura una nuova stra-

## EFFETTO BIDEN SULL'UE

# Bruxelles raffredda la "Via della Seta"



da, competizione totale con la Cina e con la Russia. E vi trascina l'Europa.

E così, il vice presidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, dichiara all'Afp che "abbiamo per il momento sospeso alcuni sforzi di sensibilizzazione politica da parte della Commissione" sull'intesa sugli investimenti con la Cina, "perché è chiaro che nella situazione attuale, con le sanzioni dell'Ue contro la Cina e le contro-sanzioni cinesi, anche contro membri di al Parlamento europeo, l'ambiente non è favorevole alla ratifica dell'accordo". I rapporti tra le capitali europee e la Cina si sono incrinati a due mesi

dall'insediamento di Biden alla Casa Bianca. Era fine marzo, quando l'Ue ha deciso sanzioni per quattro ufficiali cinesi per violazioni dei diritti umani nello Xinjiang e Pechino ha risposto colpendo eurodeputati, parlamentari nazionali e think-tank europei. Con la Russia, siamo al minimo storico, soprattutto dopo la scelta di Mosca di vietare l'ingresso in territorio russo al presidente del Parlamento europeo David Sassoli, la vice presidente della Commissione europea Věra Jourová e altri parlamentari per aver attaccato sul caso Navalny. Mentre sulla Russia, l'Ue si è limitata a rispondere con la sola con-

vocazione dell'ambasciatore russo (il progetto tedesco del gasdotto Nord Stream 2 va avanti), sulla Cina la frenata in corso è evidente. Domani la Commissione europea annuncerà una nuova proposta per controllare le società extra-Ue che intendono acquisire società dell'Unione con un fatturato annuo superiore a 500 milioni di euro. Si tratta di una sorta di scudo anti-scalate da parte della Cina, il principale indiziato. L'organismo di Palazzo Berlaymont chiederà ai governi e al Parlamento europeo nuovi poteri per compiere delle vere e proprie inchieste sulle società interessate. C'è da vedere come risponderanno gli Stati membri, le cui imprese in questi anni hanno spesso trovato nuova linfa dagli investimenti cinesi. Ad ogni modo, anche al G7 di Londra si è mosso più di qualcosa in funzione anti-cinese e anti-russa. A margine della riunione dei ministri degli Esteri del G7, Blinken ha un colloquio con l'Alto Rappresentante Ue per la politica estera Josep Borrell. Parlano di Cina, Russia, Ucraina e caso Navalny, ritiro dall'Afghanistan, accordo sul nucleare iraniano. Ma il G7 2021 a presidenza bri-

tannica è un'altra occasione per l'amministrazione Biden per rafforzare l'asse transatlantico che si era indebolito negli anni di presidenza Trump. Un'altra occasione dopo la partecipazione dello stesso Biden al Consiglio europeo di marzo in collegamento dallo Studio ovale. A giugno, con il G7 dei leader in Cornovaglia (11-13 giugno) e il vertice Nato a Bruxelles (14 giugno), seguito da un vertice Ue-Usa a Bruxelles ancora non annunciato ufficialmente, la nuova strategia statunitense toccherà il suo apice. Ma già oggi a Londra, gli Usa sono riusciti a ottenere dagli altri sei big mondiali un meccanismo di consultazione per garantire una risposta coordinata alla Cina. Sul tavolo, anche la proposta di istituire un gruppo chiamato "Amici di Hong Kong" per condividere informazioni e preoccupazioni su quanto sta accadendo nell'ex colonia britannica. Anche la scelta europea di raffreddare i dossier Cina e Russia (o riscaldarli, a seconda di come la si vuole vedere) è sintomo dell'indebolimento del traino tedesco, con l'uscita di scena di Angela Merkel alle elezioni del prossimo 26 settembre. La cancelliera non parteciperà al summit sociale di Porto sabato prossimo. Pandemia, lockdown, problemi interni nei sondaggi e poi il fatto che i summit sociali non le sono mai piaciuti: sono tutti ingredienti della scelta di collegarsi da remoto. Ma tracce di 'decommissioning' ce ne sono, eccome.



## LETTERE AL DIRETTORE

**E**gregio Direttore,  
Ci siamo rivolte alla Ragioneria generale dello Stato per sollecitare l'attuazione dell'ordinanza n. 7 del Commissario straordinario Figliuolo. Il 24 aprile scorso con la sua ordinanza il Commissario ha ammesso alla somministrazione del vaccino anti SARS-CoV-2 alcune categorie di soggetti non iscritti al

Servizio Sanitario Nazionale, inclusi i cittadini italiani iscritti all'A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), che vivono temporaneamente sul territorio nazionale. All'articolo 4 dell'ordinanza si indica che "le modalità tecniche attuative delle funzionalità e le relative specifiche tecniche sono pubblicate entro cinque giorni dall'adozione

della medesima ordinanza sul sito Internet [www.sistemats.it](http://www.sistemats.it) a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministero della salute e, per i profili di competenza, con il Ministero dell'Interno". Ebbene, sono ormai passati i giorni previsti dall'articolo 4 e non si hanno notizie né riferimenti precisi sui siti dedicati. Il call centre associato a

[www.sistemats.it](http://www.sistemats.it), da noi contattato, non ha saputo fornire indicazioni. Intanto i nostri cittadini AIRE che si trovano in Italia, alcuni dei quali anziani e fragili, continuano ad aspettare e a scrivervi per avere informazioni.

Le deputate Pd elette all'estero  
**Francesca La Marca**  
**Angela Schirò**